

www.noigiovanigalugnano.it

Nuovo
Sito attivo dal
1° luglio 2003



Noi Giovani

Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989

Mensile - Anno XVI° - Dicembre 2003 - N° 11

CC Postale n. 10361731 - Poste Italiane Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce Stampato presso F.lli Castrignano - Calimera - Tel - Fax 0832.873552

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

È di nuovo NaTale

Natale: nasce il Bambino ch'è già nato. Il suo nome è Gesù, Yeshua, Issa. Un nome cristiano, un nome ebraico, un nome arabo: una sorta di Trinità del Mistero. La Natività è una stella fissa nel firmamento cristiano, il Bambino eternamente arriva, gli anni percorrono veloci la Storia, sia in pace che in guerra, sono già Duemila e passa ma il Mistero è senza tempo. E' sempre la mangiatoia in pietra d'una stalla nella roccia di Betlemme ad accogliere un bambino povero che crescerà senza giocattoli. Ma quest'anno il piccolo figlio di Dio aprirà gli occhi ancora una volta su di un panorama di guerre, povertà, sfruttamenti, odii e violenza, che feriscono ignobilmente cose e cuori, dopo aver ucciso la pace. Crescerà come sempre, povero, senza giocattoli, e con mille pensieri per diventare infine il Cristo crocifisso al legno della Resurrezione.

A noi il compito, tuttavia, di non arrenderci, di continuare ad essere eredi di un annuncio che cambia il cuore di tutte quelle persone vicine e lontane, persone che credono nella forza dell'Amore.

A tutti un augurio di un Natale di gioia
Don Gigi

AUGURI NATALIZI di Mons. Pasquale Caputo

Quest'anno il consueto pensiero augurale per le festività natalizie si carica di significati particolari. Il primo è la lode e il ringraziamento che rivolgo al Signore per il mio sessantesimo servizio sacerdotale, che continua in eterno, anche se in modo diverso per l'età e la salute, ma ugualmente proficuo grazie all'offerta quotidiana della preghiera e della sofferenza, accettate per il bene dell'umanità.

Il secondo significato è la gioia che mi avete profuso largamente tutti quanti, in occasione della celebrazione che così generosamente avete voluto organizzare in mio onore, parroco in testa e comunità tutta intera. Veramente è stato per me un momento di grande commozione, che lascerà un ricordo indelebile nella mia memoria.

Terzo significato, ma non ultimo per importanza, è l'anelito e l'augurio per una pace vera. In un momento così tragico,

segue a pagina 2



Puglia, lo è quest'anno mentre piangiamo in preghiera i martiri di Nassiriya ai quali va la nostra gratitudine estensibile a tutte le forze dell'ordine alle quali, nel porgere gli Auguri natalizi di "Noi Giovani" a tutti i lettori, vogliamo essere vicini elencando i carabinieri galugnesi in attività di servizio: Carlino Francesco, Castellano Maurizio, Dell'Anna Angelo, Dell'Anna Ginetto, Dell'Anna Lucio, Dell'Anna Massimo, Dell'Anna Raffaele, Dell'Anna Riccardo, Dell'Anna Vincenzo, Di Donfrancesco Maurizio, Ingrosso Salvatore, Martina Amedeo, Passabì Michele, Peccarisi Antonio, Peccarisi Gaetano, Peccarisi Giuseppe, Peccarisi Michele, Peccarisi Rosario, Perrone Fabrizio, Poto Piero, Ricci Umberto, Sabbetta Rosario, Tondi Paolo, Tondo Michele, Vese Giuseppe, Vese Luigi, Vese Michele.

ARIA DI NATALE IL PRESEPE NELL'ARCO DEI SECOLI di Daniela Alfieri

Osservando l'ambiente che ci circonda, sentiamo nell'aria nuovi profumi, tutto sembra essere diverso...più dolce... qualsiasi cosa, anche la più banale si presenta in maniera totalmente differente, più affascinante e piacevole; anche le nostre città sostituiscono il loro "abito" così "serio", rigido e se vogliamo anche un po' triste... dai colori spenti... per lasciare spazio ad un nuovo stile decisamente contrastante con il precedente. Qualunque città, infatti, piccola o grande che sia, si trasforma: vediamo che ogni via è abbellita con tantissime luci dai più svariati colori, tante sono le case che alla loro porta hanno già appeso le classiche ghirlande adorne delle speciali bacche rossastre, vischio, ed ogni tipo di decorazione che possa

segue a pagina 2

All'interno:

- "Le reume" Dott. Angelo Dell'Anna . . . p.3
- "Vivere i vent'anni" Dott. S. Salvatore p.3
- "I ragazzi delle puzze" e "la Gina" . . . p.5
- "Le Ferite dell'Anima" un libro del
Dott. Cesare Peccarisi p.7

IL PRESEPE E L'ALBERO DI NATALE: LE LORO ORIGINI

di Lavinia Dell'Anna e Federica Tucci

Tra le feste cristiane il Natale è quella più importante, in quanto si ricorda la nascita di Gesù Cristo.

Dal latino 'natis', "relativo alla nascita" è il giorno del 25 Dicembre. Come fatto storico la nascita di Gesù Cristo è ormai acquisita; invece l'anno e il giorno del mese in cui avvenne hanno dato luogo a discussioni che, anche nel campo cattolico non sono pervenute a una decisiva conclusione.

A differenza della Pasqua e della Pentecoste, che sono la continuazione, con una nuova idea cristiana, di festa già celebrata nel giudaismo, il Natale è una festa di origine prettamente cristiana, e a differenza della Pasqua è una festa fissa. La festa, introdotta fra il 234 e il 336 è, di origine occidentale e più precisamente di istituzione romana. Durante il ciclo natalizio, che comprende un periodo di dodici giorni (da Natale all'Epifania), in tutte le case si addobba l'al-

segue a pagina 2

dalla prima pagina

AUGURI NATALIZI

che per noi più anziani rievoca momenti tristi, che sembravano sepolti definitivamente nel passato. La pace che auguro è quella che Cristo ha voluto offrirci e continua a farlo tutti i giorni, specialmente col sacrificio eucaristico. Non la pace come la intende il mondo, ma come ci ha insegnato Lui: che parte dal cuore di ciascuno di noi e si realizza col concorso e l'impegno di tutti, nessuno escluso.

Aspiro che il Natale del Signore sia la spinta propulsiva per la nostra comunità e per l'umanità intera perché ci sia un'inversione di cammino, secondo l'insegnamento evangelico, per costruire una nuova umanità, in cui la diversità è considerata una ricchezza e non motivo di esclusione. A tutti chiedo un supplemento di preghiera e di accettazione delle sofferenze, dei sacrifici e delle difficoltà, da offrire a Dio Padre, affinché, per mezzo dello Spirito Santo illumini le menti e riscaldi i cuori di coloro che seminano morte e distruzione, spesso contrabbandate come precetti religiosi.

Con questi auspici rinnovo a tutti gli anziani, in particolare rivolti a chi è debole, solo e sofferente: vi garantisco che vi tengo tutti presenti, uno per uno, anche se non esco quasi più da casa e non ho occasione di vedervi frequentemente.

Mons. Pasquale Caputo

COPIANDO dal QUADERNO di MIA FIGLIA

di Lucia Perrone

Il 20 Novembre è stata, come ogni anno la Giornata Internazionale Dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Le maestre a scuola hanno trattato molto bene l'argomento e come compiti a casa, mia figlia aveva diverse domande a cui rispondere, l'ultima delle quali chiedeva: "Ti consideri una bambina fortunata? Se sì, perché?" Mia figlia ha risposto di sì con una lista lunghissima di perché, poi mi ha guardata meravigliata e ha detto: "Mamma, sai, veramente mi sento fortunata, anche se mi manca tanto il mio papà, una casa tutta nostra, e tutti i giocattoli che vedo in televisione... perché (ha continuato a dirmi) in Italia non c'è la guerra, non soffro la fame, ho tanti vestiti e posso leggere tutti i libri che voglio". Queste sono le semplici cose che rendono felici i bambini e che tutti i bambini del mondo dovrebbero avere di diritto, ma quante volte questi diritti sono ignorati?

Purtroppo nel mondo ci sono tante guerre, tanta povertà, tanto sfruttamento...

Perciò copiando dal quaderno di mia figlia scrivo: Diciamo NO alla guerra, NO all'abbandono dei paesi poveri, NO alla violenza, ai maltrattamenti, al lavoro minorile. Gridiamo forte, affinché tutti i bambini del mondo vadano rispettati i LORO DIRITTI, perché sono loro il nostro futuro e renderlo migliore dipende da noi. A

dalla prima pagina

ARIA DI NATALE - IL PRESEPE

richiamare alla mente la festività in questione. E' proprio in questi giorni che nelle città incontriamo tantissima gente: adulti, ragazzi che si recano in fretta nei vari negozi per acquistare o semplicemente dare un'occhiata alle ultimissime novità in commercio... Beh, allora, non ci resta altro che dirlo... è finalmente giunto il tanto atteso e desiderato periodo natalizio, che nel giro di poche settimane ci condurrà alla festività più importante dell'anno: il Santo Natale.

Nei giorni che precorrono il 24-25 Dicembre, ognuno di noi con la propria famiglia è intento nella realizzazione di tutti i "progetti" inerenti all'occasione ma l'attività natalizia che riscuote maggior successo, soprattutto tra bambini ed anziani, è indubbiamente la realizzazione del caratteristico "presepio" che ha origini davvero remote; il vocabolo "presepe" letteralmente significa "mangiatoia" cioè la greppia in cui fu deposto Gesù alla sua nascita; il presepe è una tradizione che coinvolge tutti i paesi cristiani e fin dalla sua origine si cercarono di definire i modi e le figure necessarie alla sua rappresentazione. Secondo la tradizione, "l'inventore" del presepe è stato proprio S. Francesco D'Assisi che lo inventò nella Santa Notte del Greccio del 1223; comunque, il presepe ha delineato la sua struttura con il passare del tempo, fondendosi con i vari usi, costumi e tradizioni. Possiamo, quindi, delineare un semplicissimo percorso temporale che ci può spiegare quale siano stati i primi anni di vita del presepe; tra la fine del '400 ed i primi decenni del secolo successivo, lo scultore rinascimentale Giovanni da Nola, a Napoli intagliò nel legno splendidi presepi anche con elementi paesistici, con statue in legno di vari colori e con grandezza naturale. Alla fine del '500 si sviluppa il presepe barocco che fu detto anche mobile perché era smontato e ricostruito ogni anno. Le statue furono sostituite da manichini di legno. Oltre ai personaggi tradizionali compaiono, gradualmente, scene o spunti laici: il mercato, la fontana, il cuscinale, la taverna... Il '700 fu il secolo d'oro dell'arte del presepe. Napoli, fu una delle città europee più brillanti e vi fiorì l'arte del presepe, che, però, si è completamente laicizzato. Facendo un "salto nel tempo" possiamo arrivare agli anni in cui i nostri nonni erano dei bambini e la realizzazione del presepe richiedeva davvero un grande sforzo, ci si lavorava addirittura intere giornate ed era coinvolto tutto il nucleo familiare. Attualmente, la realizzazione del presepe è ancora una delle tradizioni principali del periodo natalizio, però, non è sentita come una volta causa la mancanza di tempo e di altri interessi. Ad esempio: mettendo a confronto il presepe che veniva realizzato dai nostri nonni e quello fatto dalle famiglie di oggi, notiamo notevoli differenze non tanto per quanto riguarda i protagonisti quanto per l'ambiente che risulta anche essersi modernizzato; infatti troviamo fontane, forni con luci incorporate, mulini in piena attività.

In ogni modo, antico o moderno che sia, il presepio rimane il segno più commovente della nascita di Gesù nella grotta, che ci invita ad avere un cuore nuovo pieno di giustizia, rispetto degli altri e tanta generosità verso chi ne ha bisogno. Speriamo che ci sia per tutti un Natale davvero buono, sereno, vissuto in compagnia dei propri cari, liberi per un istante dalle preoccupazioni, dagli affanni personali e sociali che spesso ci circondano.

Buon Natale a Tutti !!!

Daniela Alfieri

dalla prima pagina

PRESEPE E ALBERO DI NATALE

bero di Natale e si allestisce il presepe. Attorno all'origine dell'albero di Natale c'è una leggenda che racconta di un uomo che proprio la notte del 25 Dicembre attraversò la foresta. Essendo partito tardi, la notte lo aveva sorpreso in pieno bosco. E subito sentì intorno a sé un chiacchiericcio, dei fruscii, dei "cric" di rametti spezzati. Pensò agli spiriti della foresta e ne ebbe un po' paura. Trovò nella borsa alcuni mozziconi di candela, li fissò sui rami dell'abete più vicino e gli accese. Sarà stata mezzanotte. Era nato il primo albero di Natale! L'idea di quel viandante ebbe successo. I suoi compaesani accesero altre candele sugli abeti. Gli abitanti di un villaggio vicino che avevano guardato incuriositi i pini e gli abeti illuminati con candele, illuminarono anch'essi i loro abeti. Poi lo seppero in città e via via l'usanza si sparse dappertutto. Cominciarono anche a tagliare gli alberi e a portarsi in casa. E non vi fu più freno alla fantasia: arrivarono fiocchi, nastri, strisce di carta colorata, figurine di legni, angeli e stelle, globi di vetro, candeline elettriche. Arrivò, così l'albero di Natale che prepariamo oggi, nelle nostre case. Per quanto riguarda la tradizione del presepe, dal latino "praesaepe", essa ha origini molto antiche. La prima ricostruzione della scena del presepe si attribuisce generalmente a San Francesco, che la compì a Greggio nell'alto Lazio, nel 1223 secondo la testimonianza di San Buona Ventura.

In seguito, la consuetudine di allestire il presepe nelle chiese si diffuse nel 1400, soprattutto nel regno di Napoli. A partire da questa data, i cristiani hanno preso l'abitudine di allestire il presepe nelle loro chiese e nelle loro case, con personaggi comperati, ma anche costruiti personalmente con materiali vari: gesso, cartapesta e legno. Ancora oggi il Natale è una festa molto sentita in tutto il mondo cattolico e profano, infatti le celebrazioni religiose sono accompagnate da tradizioni irriverenti, come quella di scambiarsi doni tra parenti.

Lavinia Dell'Anna - Federica Tucci

Ci scusiamo per la presenza mensile del bollettino di C/C. Non significa pressante e asfissiante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. Il contributo resta sempre volontario: se si può e quando si può. Comunque e sempre grazie per le offerte possibili. E' chiaro che esistiamo per quelle

MENS SANA IN CORPORE SANO

a cura del Dott. Angelo Dell'Anna

'Le' reume'

Fra le cause che più frequentemente conducono un paziente dal medico vi è sicuramente il dolore articolare, quello che con significato ampio viene indicato come 'reuma'. Si tratta di uno dei sintomi più invalidanti in assoluto ed una delle più frequenti cause di astensione dal lavoro. Il termine reuma non è in realtà una parola dialettale, ma una parola della lingua italiana (anche se al plurale fa reumi e non reume come nel nostro dialetto). Esso deriva dall'analoga parola greca che esprime scorrimento e, in senso più ampio, movimento. La reumatologia è infatti quella branca della medicina che si occupa specificamente delle malattie, non chirurgiche, che determinano disturbi del movimento legati al sistema muscolo-scheletrico. Sono pertanto oggetto della reumatologia un'ampia varietà di patologie come l'artrosi, la gotta, le tendiniti, le borsiti, l'artrite reumatoide e la fibromialgia, per ricordare le più conosciute.

La malattia alla quale ci si riferisce più frequentemente però quando si parla di reuma è sicuramente l'artrosi.

Essa è, infatti, la più frequente malattia articolare, che determina una graduale e crescente distruzione, fino all'immobilità, delle articolazioni colpite.

Dato che la sua frequenza aumenta con l'età, non è difficile comprenderne l'ampia diffusione in una popolazione, come quella italiana, che presenta un numero crescente di anziani.

I sintomi dell'artrosi sono noti a tutti. Quello che forse è meno noto è la sua terapia, poiché molto spesso il rimedio che si preferisce è quello farmacologico.

I farmaci comunemente utilizzati nella terapia dell'artrosi sono, però, solo dei sintomatici, cioè agiscono eliminando il sintomo dolore e l'eventuale infiammazione, ma non impediscono l'evoluzione della malattia verso l'immobilità articolare. Solo in tempi relativamente recenti si è cercato di impedire o quanto meno di rallentare il processo di "distruzione" dell'articolazione con altri farmaci (già in commercio da qualche anno), la cui efficacia è stata dimostrata, per ora, solo sull'animale, mentre mancano studi a lungo termine sull'uomo; ci sono pertanto molti dubbi sulla loro reale efficacia.

Per questi motivi la terapia non farmacologica riveste, nell'artrosi, un'importanza pari, se non addirittura superiore, a quella farmacologica. I farmaci sono in grado

di fornire un immediato sollievo al dolore senza bisogno di particolari "sacrifici" da parte del paziente, ma con importanti effetti collaterali. Tuttavia una strategia terapeutica ottimale deve cercare anche di conservare quanto più è possibile i movimenti delle articolazioni colpite e prevenire l'invalidità del paziente. Molto più efficaci dei farmaci risultano da questo punto di vista: la riduzione del lavoro cui è sottoposta l'articolazione e la fisioterapia.

Dato che l'artrosi può essere causata o aggravata da un uso eccessivo dell'articolazione ci sono diversi modi per ridurre questo carico di lavoro. In primo luogo i pazienti obesi devono essere incoraggiati a dimagrire; quelli con artrosi del ginocchio o dell'anca devono evitare di stare molto tempo in piedi, accovacciati o genuflessi, mentre sarebbe utile l'uso di un bastone; per tutti sono consigliabili, durante il giorno, brevi periodi di riposo ed a tutti andrebbe consigliato di evitare quei lavori che gravano sulle articolazioni colpite.

La fisioterapia utilizza diversi mezzi, quali lampade, ultrasuoni, stimolazione nervosa transcutanea, bagni, fanghi, sabbie e varie metodiche di chinesiterapia attiva (esercizi muscolari eseguiti dal paziente) e passiva (mobilitazione articolare effettuata dal tecnico fisioterapista, ma solo secondo le indicazioni del medico fisiatra), massoterapia. Queste diverse metodiche si sono dimostrate in grado di ridurre il dolore, di eliminare la contrattura muscolare che spesso lo accompagna, di favorire il fisiologico movimento articolare ed alcune di esse anche di rallentare il processo distruttivo dell'articolazione. Va però ricordato come ogni metodica fisioterapica deve essere usata con tecnica corretta e che ognuna può presentare controindicazioni, da valutare col medico fisiatra, prima della sua applicazione.

La terapia non farmacologica dell'artrosi è sicuramente quella che comporta più sacrifici e più dispendio di tempo e di denaro, ma è anche quella che, alla fine, fornisce i migliori risultati in termini di conservazione della motilità articolare. Affidarsi ad un medico fisiatra può consentire, a chi è affetto da artrosi, di mantenere a lungo l'autosufficienza e spesso di evitare il ricorso all'intervento di protesi articolare, che andrebbe riservato a chi è affetto da una fase molto avanzata della malattia e non ha ottenuto risultati con la terapia medica.

"UN'ORA INSIEME"

incontro annuale promosso da "Noi Giovani" tenutosi il 22 Mar. 2003 sul tema: "VIVERE I VENT'ANNI IN UN CENTRO DI MILLE ABITANTI" aspetti positivi e negativi

GLI ATTI - A cura di Giampiero Vinci

Intervento del Dott. Sergio Salvatore docente di Psicologia Dinamica presso il Dipartimento di Scienze Pedagogiche, Psicologiche e Didattiche dell'Università di Lecce - seconda parte -

.... "Da un punto di vista psicologico culturale la fenomenologia giovanile messa in evidenza dalla ricerca sociologica esprime gli elementi di una peculiare forma simbolica che, volendogli dare un nome, potremmo definire depotenziamento del significato. Gli atti comunicativi (Inter ed intragenerazionali) in cui si impegnano i giovani contemporanei (comportamenti, discorsi, immagini, ritualità...) solo marginalmente sono alimentati da ed indirizzati alla rappresentazione del contesto storico-sociale (funzione referenziale). La ricchezza del discorso giovanile mostra di dipendere da altre dimensioni. Riprendendo alcune categorie della linguistica, ci sembra di poter affermare che a prevalere siano le valenze performative (la comunicazione come atto, in quanto tale esperienza di relazione ed appartenenza) e poetiche (la comunicazione come occasione espressiva, centrata sulla produzione dei significati, indipendentemente dalla loro denotazione e riferimento). Se proviamo ad assumere il punto di vista delle generazioni che si affacciano alla vita collettiva, possiamo forse in qualche modo immaginare la difficoltà di dare senso ad un contesto, come quello contemporaneo, insieme iperdifferenziato ed anomico. Grosso modo fino alla fine degli anni '80 era ancora possibile per le nuove generazioni mobilitare una qualche rappresentazione dell'ambiente sociale, elaborata sulla base di modelli culturali di volta in volta diversi (l'appartenenza familistica, la contestazione, lo yuppi-smo...), comunque reperibili all'interno dell'ambiente sociale stesso. In questo senso, il contesto si offriva come riferimento, cioè come oggetto di esperienza da categorizzare.

Oggi la situazione si presenta diversamente. Per molti ragazzi, per molti adolescenti, la difficoltà non sta tanto nel conflitto con le regole del mondo adulto, ma, ben più radicalmente, nella limitata possibilità - quando non impossibilità - di rappresentare tale mondo, in altri termini, nell'opacità del contesto. Il depotenziamento va evidentemente rapportato a questa condizione di opacità. La messa in sordina del significato è una risposta coerente ed adattiva all'esperienza di anomia; se si vuole, se il mondo si sottrae come senso, allora va depotenziata la parola che lo descrive. In definitiva, nell'impossibilità di riferire i significati al mondo, ai giovani non rimane che fondare e sostanzare i legami sociali, l'esperienza dell'Altro, sullo scambio di signifi-

canti alleggeriti del loro contenuto di significato. Certo, tutto ciò ha un costo sul piano della capacità di generare senso; tuttavia permette il dialogo; un dialogo ritualizzato e autoriferito, ridotto a pura conversazione, di sapore beckettiano, ma comunque esperienza di scambio sociale, modo per partecipare e sperimentare i legami sociali; in definitiva, occasione per sentirsi recuperati ad un senso di identità collettiva.

Quali modalità possono esserci per una cultura giovanile di questo tipo, spostata sulle forme, sulle ritualità. Che spazi ha questa cultura per incontrare il mondo? Amo avviso la possibilità si costruisce e si gioca nei contesti specifici, negli spazi quotidiani di vita soprattutto quando sono a misura d'uomo. E' in tali ambiti di convivenza, infatti, che si offre l'opportunità di sperimentare ciò che in termini tecnici si chiamano: 'negoziati di senso'. La possibilità cioè di scambiarsi significati sui contesti, sugli eventi, sulle azioni, sui progetti che si realizzano, sugli investimenti che si fanno. La scuola, il gruppo parrocchiale, la realtà del paese: situazioni di vita che vanno necessariamente al di là dell'immediatezza del momento vissuto, ma che al contempo si offrono come il pretesto, il luogo e anche il criterio per poter costruire significati, sia tra i giovani che tra i giovani e le altre generazioni.

Questa mi sembra una direzione che può offrire una prospettiva di uscita da ciò che possiamo chiamare il narcisismo della presenza, l'appiattimento sull'immediatezza dell'esperienza. Un orizzonte che impegna fortemente il mondo adulto, a cui si chiede di non dare nessuna situazione per scontata, ma fare di ogni circostanza di rapporto con i giovani un'occasione possibile di negoziazione di significato. Negoziare dunque su tutto: sulle regole che vanno istituite, sui criteri, sui valori, sulle norme di comportamento, sulle ragioni per cui si va a scuola, per cui si frequenta la parrocchia, ecc. Tutto può essere palestra di costruzione di senso. Ed a mio avviso, così come la palestra serve a rinforzarsi, così i luoghi e le occasioni per poter scambiare e costruire significati sono il momento che può permettere alla cultura giovanile di rafforzarsi in ciò di cui ha bisogno: la competenza a dare senso. Vi ringrazio.

La prima parte è stata pubblicata nel mese di Novembre 2003

"Noi Giovani" - CHI SIAMO?

a cura di: Lavinia Dell'Anna, Federica Tucci, Marinella Tucci.

NOME: Andrea
 COGNOME: Tucci
 NATO A: Lecce
 ETA': 17 anni
 HOBBY: Danza sportiva e canto



N.G. - Cho cosa ti ha spinto ad entrare a far parte del giornalino "Noi Giovani"?

Sinceramente vi sono entrato casualmente. Circa un anno fa entrando per sbaglio nella redazione durante una delle riunioni che i redattori fanno mensilmente, mi hanno invitato a parteciparvi, e da allora sono anch'io diventato redattore di "Noi Giovani".

N.G. - Hai buoni rapporti nel gruppo? Il ruolo è difficile?

I miei rapporti con il gruppo sono ottimi e il ruolo non è difficile, anche perché lo svolgo con interesse e serenità.

N.G. - Sei entusiasta del tuo compito o ti sei trovato di fronte a delusioni?

No, non mi sono mai trovato di fronte a delusioni e sinceramente sono molto entusiasta del mio compito, anzi lo ritengo più che sufficiente.

N.G. - Qual è esattamente il tuo tipo di ragazza e qual è adesso lo "status sentimentale"?

Secondo me non c'è un tipo di ragazza, l'importante è che sia bella dentro, certo anche un po' fuori, vabbè diciamo che se è bionda e con gli occhi azzurri è il massimo. Per quanto riguarda il mio "status sentimentale" come altri miei "colleghi" rispondo: NO COMMENT!

N.G. - Che cosa ti caratterizza (timidezza, simpatia, sincerità ironia...)?

Penso di essere abbastanza sincero, so essere simpatico o serio a seconda delle situazioni e ultimamente ho scoperto di essere anche un po' timido.

N.G. - Sappiamo che sei bravissimo nel ballo e che ti piace anche tanto cantare, ma una di queste, potrebbe essere una tua aspirazione per il futuro?

Grazie per il complimento! Comunque le mie aspirazioni per il futuro sono diverse: la più grande è sicuramente quella di arrivare a vincere dei campionati di ballo a livelli magari mondiali, ma questa più che un'aspirazione è un sogno! Infine un'altra mia aspirazione è quella di diventare come i miei genitori, un maestro di ballo.

N.G. - Che genere di musica ascolti e qual è il tuo cantante preferito?

Ascolto un po' tutti i tipi di musica, ma la mia preferita è quella che si ascolta in discoteca. Il mio cantante preferito è sicuramente Vasco Rossi.

N.G. - Terminata la scuola superiore sei convinto di continuare gli studi all'università o di cercare un'occupazione normalmente retribuita?

Non penso di voler continuare gli studi, ma uscendo da una scuola professionale, credo che cercherò un'occupazione nel settore dell'elettronica.

Andrea, "buon sangue non mente", è figlio di Tonio Tucci e Marcella Mazzeo. Come la mamma è attivista parrocchiale, in particolare si occupa del gruppo ragazzi post-cresima. Vive i suoi meravigliosi 17 anni con tutte le sfaccettature che l'età comporta non disdegnando serietà e impegno.

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani"

IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE*** PREMIO LETTERARIO E DI ARTE FIGURATIVA "GINO PERRONE".**

"OPERA PRIMA" è uno dei premi riservati alle case editrici che hanno dato alla stampa nel 2002 o 2003 un'opera prima di letteratura per ragazzi. Undici le Case Editrici partecipanti, molte di primo livello in campo nazionale come Mondadori, Feltrinelli, Fabbri ecc. Il premio coinvolge anche i ragazzi della Scuola dell'Obbligo della "Valle della Cupa" i quali recensiranno le opere, la migliore recensione riceverà in premio un buono acquisto libri di 250 Euro. Le opere invece saranno giudicate da apposita commissione presieduta dal Prof. Giancane docente di letteratura all'Università di Bari e composta da Grazia Gotti, responsabile della libreria Stoppani di Bologna, dal Sindaco di San Donato Dott.ssa Anna Grande e da due studiosi locali. Il "PREMIO PUGLIA" Istituito dal Comune di San Donato di Lecce, sempre nell'ambito del Concorso Letterario "Gino Perrone", che quest'anno è alla sua IXª edizione, è stato assegnato al notissimo e prestigioso Editore Giuseppe Laterza di Bari. La cerimonia della consegna si è tenuta il 29 Ottobre 2003 presso l'aula Consiliare del Comune. Sono intervenuti la Dott.ssa Anna Grande Sindaco di San Donato, L'assessore Provinciale alla Cultura Remiglio Morelli e l'Editore Livio Muci. Si sono fatte applaudire Serena Carrisi per i brani di musica classica eseguiti al pianoforte e Teresa Ciulli per la lettura di: "Perché quella pagina e non un'altra?".

*** NON TUTTE LE CIAMBELLE RIESCONO COL BUCO - E beneoma-**

le! Il 3 Novembre, intorno alle 22, i Vigili Urbani di San Donato intimavano l'alt ad un'auto che stava per imboccare una via con senso vietato, invece di fermarsi l'auto accelerava dileguandosi. I Carabinieri di San Cesario, allertati dai Vigili, poco dopo rinvenivano l'auto in una strada di campagna fra San Donato e Copertino. L'auto risultava rubata tre ore prima a Leverano, nel suo interno un fucile a canne mozze e due calzamaglie. Evidente l'intento di portare a termine una rapina. Veramente providenziale l'intervento dei Vigili Urbani.

*** 4 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE CADUTI IN GUERRA**

- La tradizionale manifestazione si è regolarmente tenuta la sera del 4 Novembre. Ha avuto inizio col suono delle note del "silenzio fuori ordinanza", quindi breve intervento del Sindaco Dott.ssa Anna Grande, presente anche alla celebrazione eucaristica in Chiesa con l'Ass.re Provinciale Rosario Verri ed altri componenti il Consiglio Comunale, lo stesso Sindaco ha quindi appellato tutti i caduti galugnesi; ad ogni nominativo sempre più incalzante e convinto il "PRESENTE" di tutti i partecipanti. Ha poi preso la parola Don Gigi, il nostro parroco, breve, incisivo e seguito il suo dire. Il tutto si è concluso con la santa Benedizione e l'esecuzione di "Fratelli d'Italia" da parte di un gruppo di musicanti voluti dall'Amministrazione Comunale, gli stessi che, dalla Chiesa al Monumento dei Caduti, avevano eseguito "Il Piave".

*** PRESEPE VIVENTE SANDONATESE**

- Siamo alla 13ª edizione, non è ancora disponibile il programma al momento di andare in stampa. Siamo certi che non mancheranno sorprese e novità. Tradizionalmente i giorni di apertura sono i seguenti: 25, 26, 29 e 30 Dicembre; 1, 5 e 6 Gennaio dalle ore 16.30 alle ore 20.30.

*** 2004 - SAN DONATO DI LECCE - LA CHIESA MADRE COMPIE 300**

ANNI - Il 23 Novembre 2003, solennità di Cristo Re, è stato aperto ufficialmente l'anno del terzo centenario della consacrazione della Chiesa parrocchiale. Alle ore 18.00 S.E. Mons. Donato Greco, Arcivescovo d'Otranto, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica.

Manifestazioni, le più varie, si susseguiranno durante l'arco dell'anno per ricordare un evento straordinario per tutti i sandonatesi: sono 300 anni che la "loro Chiesa" li ha visti avvicendare fra le sue mura, prostrati e oranti per ringraziare o chiedere grazie. Gioire e ridere per una nuova vita o piangere per una spenta. Rifugiarsi nei momenti difficili, quando tutto sembra crollare e ricevere conforto, rinforzo per un futuro migliore. Lì si son sentiti veramente fratelli, figli dell'unico Padre, nella loro vera casa.

**SE RIMPIANGI LA GIOVENTU'
 RITORNA GIOVANE AIUTANDO I GIOVANI**

STORIA NOSTRA

"I RAGAZZI DELLE PUZZE" E LA "GINA"

a cura di Franco Michele Dell'Anna

Un fatto spiacevole capitato a nostri ragazzi mi impone questo mese di abbandonare stralci dal mio libro "GALUGNANO UNA STORIA MINORE" e occuparmi di attualità, di un cane di nome "Gina" e dei nobili sentimenti da esso suscitati. Questo il volantino affisso "da ignoti" nei posti più disparati:

C'ERA UNA VOLTA LA GINA

Era un cagnolino bianco e nero. Lo trovammo all'inizio dell'estate accucciato sotto un pino delle "Pozze", stava in silenzio quasi non volesse disturbare. Ci abbiamo messo un giorno per capire che aveva una gamba completamente spappolata, ennesima vittima animale del traffico automobilistico. Chissà perché la battezzammo Gina, era un nome comune e popolare.

Ci siamo alternati un po' tutti per accudirla, per rifargli la fasciatura, somministrargli le medicine e rifocillarla. Tutti, secondo i nostri impegni, ci siamo dati da fare con la massima naturalezza e volontarietà: era impossibile rimanerne indifferenti davanti a quell'animaletto che non abbaiava mai e che, mezzo paralizzato e vistosamente bendato, ti guardava e scodinzolava sornione! Il tempo e le cure pian piano hanno fatto il loro effetto e la nostra Gina era ormai tornata ad essere un simpaticissimo cagnolino che sotto le "Pozze" saltellava a "tre gambe" e giocava con tutti. Era diventata una della compagnia, era sempre lì, sulla villetta ad aspettarci!

Si era ripresa proprio bene, e la natura aveva fatto il suo corso: il giorno della festa di San Michele aveva messo al mondo tre cuccioli! Avevamo già trovato chi avrebbe preso i cuccioli togliendoli dalla strada e avevamo già programmato la sterilizzazione della Gina, ma qualcuno ha deciso che quell'animale rappresentava un pericolo o un vettore di malattie o chissà quale altra cosa terribile.

Nel più vigliacco dei modi, un boccone avvelenato, ha deciso di spegnere l'esistenza della nostra amica! Lei che era abituata a prendere il cibo dalle persone lo avrà anche ringraziato scodinzolando felicemente! L'abbiamo vista morire ansimando e vomitando, un'agonia tremenda che ci lasciava impotenti.

Continueremo a prenderci cura dei suoi

cuccioli sperando che sopravvivano, a te che hai compiuto questo infame gesto vorremmo solo guardarti negli occhi.

I ragazzi delle "PUZZE"

articolo 727 del Codice Penale:

"Chi maltratta o uccide animali senza necessità o li detiene in condizioni incompatibili con la loro natura o li abbandona paga con l'ammenda da 2 milioni a 10 milioni di lire."

Premettendo che i cani randagi sono un vero problema e che suggerimenti per la sua soluzione, anche da parte dei ragazzi "delle puzze" sarebbero preziosi puntualizziamo che il fatto e la malefatta non necessitano di commenti. Triste flash di una quotidianità (la malefatta) infarcito di ignoranza e stupidità. Quello che invece è necessario evidenziare e puntualizzare sono i nobilissimi sentimenti di nostri ragazzi che hanno scelto come luogo di incontro lo spiazzo a tutti noto come "le puzze", sicuramente sorprendenti (i nobilissimi sentimenti) per i più. E sì perché per "i più" "i ragazzi delle puzze" non sono altro che degli sfaccendati, travati che non disdegnano lo spinello e, per qualcuno, non solo quello. Noi non sappiamo se ciò sia vero (lo spinello), se così fosse la nostra condanna è netta e forte, senza tentennamenti di sorta. Quello che invece sappiamo con certezza è che i nostri ragazzi che per qualsiasi ragione non si sentano vicini alla parrocchia o che non vogliano frequentare i locali dell'oratorio non sanno proprio dove andare. Questo è un grosso problema per i ragazzi e per la comunità nostra tutta.

Siccome siamo convinti della comprensione che si deve a qualsiasi pensiero, anche se opposto al nostro, per noi "i ragazzi delle puzze" sono delle persone con le quali dialogare liberamente scambiandoci esperienze e suggerimenti per un vivere comunitario tendente a migliorare e migliorarci. Uno dei primari scopi di questo nostro giornalino è stato sin dalla nascita, e lo è tutt'ora, proprio questo. Cogliamo l'occasione, allora, per ricordare che queste pagine sono aperte a tutti per esprimere idee nel rispetto di tutti e senza dare giudizi.

Chiaro che ci preoccupano e ci lasciano perplessi, sempre e ancor più, i pregiudizi.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "GALUGNANO UNA STORIA MINORE" PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI S. DONATO DI LECCE

Dopo la presentazione galugnanese il 21 Novembre 2003 si è tenuta quella presso la sala consiliare del Comune di San Donato di Lecce. Sono intervenuti il Sindaco Dott.ssa Anna Grande, il Prof. Lucio Totaro Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di San Donato e l'autore. Interessati e qualificati i presenti i quali sono intervenuti in una sorta di dibattito conclusivo con com-

pelenza, dimostrando di ben conoscere le nostre comunità. Lusinghiero per l'autore il seguente pensiero del Prof. Totaro: "Da una veloce analisi personale emerge una interessante impostazione non solo per gli ambiti storici, ma anche antropologici e linguistici, che possono interessare per la programmazione didattica a modalità pluridisciplinare". n.g.

IL LIBRO "GALUGNANO - UNA STORIA MINORE - PUO' ESSERE RICHIESTO ALLA NOSTRA REDAZIONE AL COSTO DI EURO 22, PIU' SPESE DI SPEDIZIONE SE NON INDICATO UN RECAPITO PRESSO UN PARENTE O AMICO A GALUGNANO.

LA POLITICA

ASPETTANDO LE ELEZIONI DEL 2004

Nel mese di Novembre avevamo posto la seguente domanda: "Quale lista per le prossime elezioni amministrative della primavera 2004?" ai massimi rappresentanti di maggioranza ed opposizione, il Sindaco Dott.ssa Anna Grande ed il Prof. Salvatore Tanielli; questo mese la stessa domanda la poniamo al Consigliere delegato per la cultura e Segretario del D.S. Giuseppe Zilli per la maggioranza ed al capo gruppo consiliare di opposizione "Al Centro" Giampiero Quarta.

Giuseppe Zilli: Quale lista? Una domanda alla quale la ragionevolezza vorrebbe vedere coinvolte tutte quelle forze che, nella comunità di San Donato e Galugnano, ci sono e sentono impellente e perentorio il sentirsi a disposizione. Perché è con questo spirito che gli uomini e le donne, che certamente si contenderanno il governo del nostro Comune nei prossimi cinque anni, dovranno avvicinarsi a questo compito, avendo la capacità di ascoltare, tempo per meditare, la consapevolezza che il compito che li aspetta sarà complesso, ma nello stesso tempo entusiasmante.

Mi auguro che tutte le forze sane della nostra comunità sentano l'esigenza di mettersi a disposizione in questo compito così difficile, affinché il lavoro cominciato in questi anni non vada disperso e veda una continuità nel segno del fare e nella condivisione delle responsabilità che questo comporta.

Giampiero Quarta: "Colgo l'occasione per chiedere scusa a tutti i miei elettori e a tutta la cittadinanza. 19 anni del mio impegno politico-amministrativo non sono serviti a molto. Purtroppo ho assistito impotente ad un modo di amministrare improduttivo.

Partendo da questo presupposto rivolgo un invito all'attuale classe politica del nostro Comune. Se vogliamo veramente bene a questa nostra comunità, prendiamo atto di quello che abbiamo prodotto, recitiamo il MEA-CULPA, facciamo dieci passi indietro, lasciamo spazio alle immense capacità dei nostri giovani concittadini, conquistate negli Atenei di tutt'Italia anche con lode. Lasciamo spazio ai nostri giovani concittadini impegnati in tutti i settori morali, civili e sociali con ottimi risultati. Lasciamo esprimere loro, con i fatti, tutte le loro potenzialità. Mettiamoci al loro fianco e contribuiamo con le nostre esperienze. Diamo una svolta amministrativa a questa nostra comunità. Ne ha tanto bisogno. Da cinquant'anni, mezzo secolo, i risultati sono sotto gli occhi di tutti, amministrativamente si parla di Benito Perrone e Donato Pellegrino. Le competenze e le volontà mature dei nostri concittadini che fine hanno fatto? Questo è il momento di chiedere loro scusa e di non continuare più ad offenderli.

Queste sono le mie convinzioni per la formazione di una lista per le elezioni del 2004". m.d.

Parola e Vita

L'AMICIZIA

(seconda parte)

A cura di Don Gigi Gualtieri

NELLA MIA PARROCCHIA



San Paolo poté affermare: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal.2,20). A questo punto risulta chiaro che l'amicizia è una grazia, un dono soprannaturale. E' il dono per eccellenza che Cristo fa a noi per volere del Padre, completato dall'effusione dello Spirito Santo. Allora proviamo a rileggere il Vangelo. Noteremo che il filo conduttore del suo insegnamento è proprio questo: l'amore. Quindi se l'amicizia è amore, è anche carità. Perché amore e carità, sono, insieme, il solo sentimento esistente fra i cristiani di fede.

Ma analizziamo alcuni ingredienti di una vera amicizia cristiana da coltivare con l'aiuto del Signore. Tra amici esiste una certa affinità, un legame spontaneo. Essi sanno che la loro relazione si basa su un sentimento di uguaglianza. E' da lì che si incomincia. L'amore che provano gli uni per gli altri fa sì che le differenze relative alla cultura alla condizione sociale, e alle possibilità economiche diventino irrilevanti.

Di solito si impegnano a essere sinceri e fedeli. Tuttavia, dobbiamo tenere presente che esistono tre possibili motivi per un'amicizia, essi sono: interesse, piacere e buona volontà. Però solo quest'ultima stabilisce le basi di una vera amicizia, perché essa è una virtù donataci da Cristo Gesù. Le amicizie basate sull'interesse sono molto frequenti. Questo perché le persone cercano di appagare i propri bisogni materiali, più che quelli degli amici. E' chiaro che stiamo navigando nell'egoismo. Anche le amicizie che si fondano sul piacere sono molto comuni, specialmente quelle motivate da un'attrazione fisica. Al contrario, la vera amicizia, quella cristiana per intenderci, poggia sul fatto che una persona sente, avverte, percepisce che i bisogni dell'altra sono importanti quanto i suoi. L'amore cristiano consiste nella volontà di impegnare il proprio io per favorire la propria crescita spirituale e quella dell'altra persona. Possiamo ben comprendere che quanto questo tipo di amore diventa la dinamica fondamentale in una relazione, interesse e piacere diventano una conseguenza e non il motivo per l'amicizia. Ma ci vuole anche fiducia. E' come durante la crescita, il primo ostacolo grande che si incontra è quello di imparare a fidarsi delle persone che ci circondano. Il traguardo è di vitale importanza, perché da esso dipende la capacità di instaurare rapporti confidenziali con gli altri. Infatti come potrebbe una persona rivelare i propri pensieri e sentimenti profondi se temesse di essere rifiutata o tradita? La fiducia e l'amicizia, vanno di pari passo. E questo tipo di fiducia viene suscitata dalla consapevolezza di essere con Gesù e di essere accettati, rispettati, desiderati ed amati. Ma non è ancora sufficiente. Ci vuole anche un altro ingrediente molto importante nell'amicizia: la lealtà. "Se intendi farti un amico, met-

tilo alla prova" (Sir.6,7). Che in altre parole significa che le amicizie hanno bisogno di un periodo di prova. Se la persona si rivela adatta, essa mostrerà amicizia, amore e lealtà. Ogni amico dice: "Anch'io ti sono amico" (Sir.37,1). Rammentiamoci sempre gli esempi dell'amicizia descritti nella Bibbia. Però c'è da mettere in preventivo che anche i migliori amici, a volte, si fanno del male a vicenda. Questo è inevitabile, soprattutto quando si ricerca un'unione, poiché nessuno è perfetto. Per debolezza, per rancore, per l'ascolto di una maldicenza, per incomprensione, perché non si ha il coraggio di chiedere spiegazioni o per tutti quei motivi che racchiudono la sfera interpersonale, può capitare che alcuni si dicano o facciano cose di cui poi si pentono. Se poi questo porta offesa, questa genera rabbia e l'affetto può essere oscurato dall'amarrezza e dal risentimento che va a stabilirsi nelle profondità dell'inconscio provocando malesseri ancora maggiori. In questi casi l'unico rimedio è il perdono immediato, che per il cristiano è regola di vita, perché Gesù stesso ha perdonato i suoi carnefici. Come possiamo ben vedere si tratta di un umile gesto di buona volontà, di lealtà, di fiducia per chiedere perdono di avere causato dolore e per perdonare a nostra volta chi ci ha ferito, anche se pare esista una certa qual freddezza nei rapporti. In questo modo, l'amicizia in Cristo ci insegna tutto. Perdonando coloro che amiamo, impariamo anche a perdonare coloro che non amiamo e noi stessi. Se tutto quanto sopra descritto lo si mette in pratica è anche vero che tra gli amici si instaura un rapporto di intimità che si esprime nel desiderio di conoscere la vita interiore dell'altro e nella capacità di condividere la propria.

La Bibbia ci insegna che Dio vive in ciascuno di noi e sappiamo come questo avviene mediante la potenza dello Spirito Santo donatoci da Gesù. L'amicizia è meravigliosa perché proviene da Dio, ma lo è anche perché insegna a pregare comunitariamente. Nel VT la preghiera era interpretata come amicizia con Dio. Nell'Esodo leggiamo come Mosè parlava al Signore, entrando nella tenda del convegno, cioè il luogo della loro amicizia, e quando entrava veniva avvolto dalla nube della presenza divina, ossia lo Spirito Santo. Potremmo affermare, con le parole di santa Teresa D'Avila, che "la preghiera non è altro se non un rapporto d'amicizia, un trovarsi frequentemente con chi sappiamo che ci ama". In definitiva l'amicizia cristiana, poiché ci insegna ad amare, ci prepara ad essere compassionevoli nei riguardi degli altri e crescere nella grazia. Come nel pane, l'azione degli amici fermenta come lievito di grazia nella più vasta comunità.

(La prima parte è stata pubblicata nel mese di Ottobre 2003)

SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

E' svolto gratuitamente dal Consultorio Familiare "HIDRUNTUM" piazza SS.Medici Maglie ove si può telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20. Trattasi di una risorsa per promuovere e sostenere la genitorialità messa a rischio dalla separazione e/o dal divorzio. Si rivolge alle coppie con figli sposate o conviventi in fase di separazione, o quando uno dei partners ha deciso di separarsi, o alle coppie separate o divorziate che vogliano rivedere gli accordi. La responsabile del servizio è la nostra concittadina dott.ssa **Simonetta Sberna**.

FUNZIONI RELIGIOSE

Orario S. Messe:

Fer.le 18.00, Dom.ca 8.00, 11 e 18.00.

5 Dicembre: 1° Venerdì - 16.30 Ora Santa, 18.00 S. Messa.

8 Dicembre: Immacolata Concezione, titolare della nostra Parrocchia Santa Messe ore 8,00 e 11,00. Ore 16.00 processione per le principali vie del paese.

13 Dicembre: Santa Lucia, Santa Messa ore 18.00.

15 Dicembre: solenne inizio della novena di Natale.

24 Dicembre: nella mattinata confessioni, 10.30 Solenne Veglia di Natale.

25 Dicembre: solennità del Natale, Sante Messe ore 9.30 - 11,15 e 18,00

26 Dicembre: in serata, dopo la Santa Messa, V concerto di Natale della nostra "Schola Cantorum San Michele".

31 Dicembre: ore 16.30 adorazione Eucaristica, ore 18.00 Santa Messa di fine anno.

1 Gennaio: Solennità della Madre di Dio Maria Santissima e giornata della pace. Messe ore 9.30, 11,15 e 18.00.

6 Gennaio: Epifania del Signore, Sante messe ore 8,00 - 11,00 e 18,00 con bacio del Bambino, segue concerto dei nostri bambini.

ATTIVITA' CATECHISTICA

Ogni Venerdì dalle ore 15.30 alle ore 16.30 presso le ex scuole elementari:

Elementari

- 1^a e 2^a Lucia Perrone e Mirella Lezzi,
3^a Pina Dell'Anna e Antonella Sabetta,
4^a Pina Mangia,
5^a Amelia Conte e Angela Tucci.

Medie

- 1^a Claudia e Valentina Dell'Anna,
2^a Federica Dell'Anna e Rosanna Conicciati.

PASTORALE GIOVANILE
INCONTRO RAGAZZI POST - CRESIMA

Oratorio Salone Parrocchiale ogni Domenica dalle ore 16.00 alle ore 17.30 sotto la guida di Anna Maria Lezzi, Andrea Tucci, Nicola Greco e Santina Dell'Anna.

GRUPPO FAMIGLIA E ITINERARIO DI FORMAZIONE PER NUBENDI

Proseguono gli incontri mensili e separati per le due iniziative tenuti da Don Gigi, il Dott. Marco Cucurachi e la sua sposa Dott.ssa Simonetta Sberna ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

RICEVUTO PUBBLICHIAMO

Cari e "arditi" paesani, da qualche mese in tutte le librerie d'Italia c'è un bel libro scritto da qualcuno che, pur reimpantato a Milano, geneticamente arriva proprio da Galugnano, tant'è che mio padre è quel "Tanino" figlio della leggendaria nonna Cisaria che porta il nome di Gaetano Peccarisi e mia madre è la Eleonora Conte figlia de lu Peppu Colonna che aveva la putea in via san Michele. E allora, in virtù di questo indissolubile legame di sangue, perché non farmi un po' di pubblicità sulla vostra rivista ????

Così, oltre al piacere di comparire su Noi Giovani anche se non sto nascendo, mi sto sposando, mi sto laureando o sto morendo, può essere che a qualche galugnese sparso per l'Italia venga in mente di comprarselo vedendolo sulla vostra rivista, chissà... Vi allego in PDF la copertina e comunque i riferimenti della Sperling sono i seguenti:

SPERLING&KUPFER - UFFICIO STAMPA: BRUSOTTI SILVIA
tel. 02-21721-277 / 283 - Email: internet: skstamp1@sperling.it

Tanti affettuosi saluti a tutti e andate avanti così che va bene: in fondo tanti anni fa anche alla CNN avevano cominciato in questo modo, da una stazioncina di broadcasting regionale...

Cesare Peccarisi



Lietissimi aderire. Cesare Peccarisi non è altri che il Neurologo Dott. Cesare Peccarisi... ma riprendiamo dalla copertina del suo libro: "Un po' medico e un po' giornalista, ha iniziato a frequentare l'Istituto Besta di Milano nell'83 e nell'89 ha curato l'edizione italiana dei volumi sul sistema nervoso della collana Frank H. Netter, nota ai medici di tutto il mondo. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, è oggi responsabile dell'ufficio stampa di varie società e associazioni mediche e di pazienti (SISC, SIP, ARINCEP, AIC), si occupa delle relazioni con i media di congressi nazionali e internazionali di neurologia e psichiatria e ha curato l'edizione di decine di libri con nomi illustri della medicina, fra cui Umberto Veronesi, Renato Boeri, Marco Trabucchi e lo stesso Carlo Lorenzo Cazzullo. I suoi articoli divulgativi, diretti sia ai medici che al grande pubblico, sono ormai centinaia e dal '90 è ospite assiduo dell'inserito di medicina e salute del Corriere della Sera".

Naturale essere orgogliosi "far comparire" (come lui dice) su Noi Giovani il nostro concittadino (ritrovato) Dott. Cesare Peccarisi e la copertina del suo lavoro. Onorati della sua attenzione ci auguriamo poterlo avere fra noi per rendergli omaggio... ed anche "sfruttare" a vantaggio dei nostri giovani, ma non solo, con un incontro dibattito per esempio, tanto suo sapere. Ci contiamo.

50° DI MATRIMONIO

22 Novembre 1953 PECCARISI Adelina e Peccarisi Alfredo sposi. 22 Novembre 2003 il figlio Antonio con la sposa Delle Rose Antonella e con i figlioli Simonluca e Gianandrea, la figlia Maria Grazia con lo sposo Luigi Tommasi e con i figlioli Michele e Antonella, parenti ed amici festeggiano Adelina e Alfredo per i loro stupendi 50 anni trascorsi insieme.

Noi ci uniamo alla loro gioia e con loro applaudiamo, con un pizzico di passione in più vantando Alfredo timorato di Dio ed Adelina oltre che timorata sempre vicina alla parrocchia e disponibile ai suoi bisogni.



NASCITE E BATTESIMI

* IL 20 Dicembre 2003 cinque mesi per SARA BELLINI, infatti è nata a Bologna il 20 Luglio 2003 attesissima dal primogenito Tommaso, da papà Giuseppe e dalla mamma, nostra concittadina, Maria Carmela CUCURACHI. Ovvia la gioia e la commozione dei nonni paterni Amerigo e Maria e dei materni Immacolata ed Enzo abitanti a Galugnano in via XX Settembre.

* L 16 Ottobre 2003 ad Ancona è nata ALESSIA GRANDE per la gioia di papà Agostino, nostro concittadino, e mamma Barbara Melchionna, plaudenti i nonni materni Anna Rita e Antonio ed i paterni Salvatore e Maria Vese abitanti in Via Pozze.

* Il 5 Novembre 2003 a Lecce è venuto al mondo MATTEO LUIGI CILLO. Ne danno la lieta notizia i felicissimi genitori, papà Alessandro e mamma Carmelina Caporale con la sorellina Benedetta, i nonni paterni Carlo e Adriana e la nonna materna Giuseppina Bruno.

* A Roma l'11 Novembre 2003 sono nati i gemellini ANDREA E LUIGI LAURETI per la gioia di papà Stefano e mamma Peccarisi Maria Carmela con la loro primogenita Beatrice. Maria Carmela è figlia dei compianti nostri concittadini Caporale Anna e del suo primo marito Peccarisi Gino.

Ai neonati il nostro applauso e "benvenuto" con l'augurio di una costante protezione dei loro angeli custodi e di Gesù Bambino. A mamme, papà e parenti tutti vivissimi auguri.

LAUREA DI PRIMO LIVELLO

Presso il Politecnico di Milano, il 3 Ottobre 2003 ha conseguito la laurea breve in Ingegneria delle Telecomunicazioni MARCO MORELLO.

I genitori Paolo e M. Teresa Dell'Anna e la sorella Manuela si congratulano con lui e gli danno un grosso "in bocca al lupo" per il traguardo finale.

Ok Marco! Aspettando "il traguardo finale" ci congratuliamo stringendoti forte la mano.

CONDOGLIANZE

* A Galugnano, nella sua abitazione in Via Garibaldi, il 31 Ottobre 2003, all'età di 78 anni, è deceduto RIZZO FRANCESCO lasciando il fratello Alberto, da tempo trasferitosi in Sicilia, le sorelle Stella e Suor Michelina (al secolo Raffaella) delle Suore Apostole del Catechismo ed le nipoti Ornella e Patrizia.

* Il 2 Novembre 2003, a Torino, all'età di 54 anni è venuto a mancare CONTE ANTONIO lasciando la moglie Caterina, i figli Marco, Michele e Fabio, le sorelle Maria e Angela ed i cognati Luigi e Giuseppe. Antonio era figlio della moglie di primo letto del compianto Francesco già abitante in via Pozze.

* A Galugnano, nella sua abitazione in Via San Salvatore, il 18 Novembre 2003, all'età di anni 61 è deceduta QUARTA MARIA TERESA lasciando il suo sposo Raffaele Taurino, le figlie Stella, Michela, Giusy e Irene, le sorelle Nana, Rosa e Vita ed i nipoti Alessandra, Matteo, Raffaele e Vincenzo.

* Il 20 Novembre 2003, a Sternatia, all'età di 61 anni è venuta a mancare la nostra concittadina TAURINO ADA lasciando lo sposo Tommaso Candido, di Sternatia, i figli Mariapalma, Lory e Nadia, i fratelli Antonio e Mario, le sorelle Gina, Pina e Natalina.

Le nostre condoglianze ai familiari tutti. Per i defunti assicuriamo preghiere a Gesù risorto.

LAUREE

> Il 22 Ottobre 2003, presso la facoltà di Economia dell'Università degli studi di Lecce, discutendo la tesi in merceologia "Il Mercato dei Materiali Biomedici" con il Chiar.mo Prof. Benito Leoci si è brillantemente laureata in Economia e Commercio la nostra concittadina MILENA DELL'ANNA per la gioia di papà Rosario, mamma Maria Conte e sorella Maria Antonietta.

> Il 20 Novembre 2003 presso la facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli studi di Pisa, discutendo la tesi "Il 3,4-dicloro-2(5H)-furanone: un utile precursore sintetico di sostanze di potenziale interesse biologico", Relatori i Chiar.mi Prof. Fabio BELLINA e Renzo ROSSI, Correlatrice la Prof.ssa Rita MENICAGLI, si è laureata brillantemente in Chimica la nostra concittadina FRANCESCA MARTINA, già nostra Redattrice, per la gioia di Papà Valentino, mamma Maria Carmela Verri e sorella Antonella.

Ci congratuliamo con i neo-laureati, ci complimentiamo con i familiari e auguriamo ai neo Dottori l'avverarsi di ogni loro desiderio.

ieu cucinu cussine

a cura di Giovanni Maschio



Uno dei piaceri della vita è gustare buoni piatti. Ed per questo che mi accingo a segnalare (visto le festività natalizie che sono ormai alle porte) una antica ricetta salentina, conosciuta da tanti, ma che ancora oggi scuote i palati di molti, forse dei più giovani che da poco si stanno dedi-

BACCALA' CON LE PATATE

cando a riscoprire i sapori semplici di una cucina povera negli ingredienti ma ricca di gusto, di colori mediterranei che conciliano prodotti semplici a sapori robusti.

Tempo di preparazione e cottura 2 ore circa:

Immergere il baccalà in abbondante acqua fredda per circa 12 ore; togliere la pellicina e tagliarlo a pezzi. Versare in una pentola capiente l'olio e la cipolla affettata unitamente al prezzemolo.

Sfriggere lievemente a fiamma bassa e aggiungere la polpa di pomodoro e le patate affettate. Cuocere per circa 20 minuti e

INGREDIENTI PER 4 / 5 PERSONE

- 1 Kg. di baccalà
- 1 Kg. di patate
- 250 gr. di cipolla
- 500 gr. di pomodori maturi
- olio extravergine di oliva
- prezzemolo, sale e pepe q.b.

unire i pezzi di baccalà. Finire la cottura per altri 15 minuti, regolare di sale, una spolveratina di pepe macinato fresco, servire in tavola ben caldo e ... **buon appetito!**

Colgo l'occasione, visto che il giornalino me ne dà l'opportunità, per augurare un **BUON NATALE A TUTTI** sereno e pieno di tanta, tanta felicità.

DONAZIONE PIPPI VESE PER ISTITUZIONE PINACOTECA E SALA LETTURA A LUI NOMINATE

La famiglia Vese, con la lettera che vi sottoponiamo, ha deciso di donare libri e quadri di proprietà del compianto Pippi, ed ereditati dalla sorella Anna, al Comune che, accettando, si è impegnato ad allestire a Galugnano una sala lettura con annessa pinacoteca.

Galugnano avrà così un centro di primaria importanza per la sua crescita culturale. Ci auguriamo che il Comune oltre che a garantire la sicurezza del centro lo faccia idoneamente presenziare perché possa usufruirne nel migliore dei modi la cittadinanza tutta.

Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di SAN DONATO DI LECCE

In data 25 giugno 2003 è deceduto in Lecce

il mio compianto fratello VESE Giuseppe, che era nato a San Donato di Lecce il 14 marzo 1933, il quale, con testamento olografo datato 13.5.2003 e pubblicato con verbale redatto dal not. E. Astuto da Lecce in data 1.7.2003, N. 69837 Rep. Gen., reg.to a Lecce l. 4.7.2003 al n.2197, mi ha nominata sua unica erede.

In tale veste e per soddisfare i desideri del defunto, che pur avendo vissuto ed operato sin dal lontano 1962 a Lecce è sempre rimasto legato ed affezionato al suo paese di origine, ed in particolare a Galugnano dove la nostra famiglia ha le sue radici, intendo donare al Comune che Lei rappresenta, con l'espressa condizione che verranno destinati e collocati sin dal momento della consegna in Galugnano, in locali comunali libri e quadri, (si tratta di circa

n. 200 quadri e n. 500 volumi) già del defunto mio fratello, il quale da sempre si è dedicato all'arte ed alle lettere essendo lui stesso autore di poesie che hanno dato luogo a più raccolte, perché costituiscano arricchimento spirituale e culturale della popolazione locale e di chiunque altro volesse trovarvi ispirazione, godimento e conforto.

Provvederò a redigere un esatto inventario di tutto ciò che costituirà oggetto della donazione da riscontrare con chi di dovere a tempo debito, una volta che il Comune di San Donato di Lecce abbia assunto le opportune deliberazioni. Resto in attesa di Sua gradita comunicazione in merito e ringraziando sin da ora per la cortese attenzione invio i miei ossequi. Lecce, 7.11.2003

COS'E IL NATALE? LO ABBIAMO CHIESTO AI BAMBINI DEL CATECHISMO

Fra qualche giorno arriverà il giorno più bello dell'anno, il giorno che rende tutti felici, dai bambini agli anziani: Natale. Nell'aria si sente qualcosa che sta cambiando: i camini accesi, le luci colorate sui balconi delle case, i preparativi per il cenone, il presepe, l'albero, ecc... La televisione ci propone già da tempo articoli natalizi e regali. I bambini scrivono già le loro letterine a Babbo Natale, in cui chiedono montagne di giocattoli proponendo, in cambio, di comportarsi bene.

Ma cosa significa veramente la parola Natale per la nostra società? E' soltanto una comune ricorrenza, una festa qualunque o nasconde un significato più profondo? Abbiamo chiesto ai bambini del catechismo. Alla parola Natale ogni bambino

associa immediatamente i regali, un periodo di vacanza da trascorrere in famiglia o con gli amici, il cenone che si fa la notte della vigilia nel quale si riunisce tutta la famiglia.

Ma queste non sono le uniche cose importanti del Natale. Infatti per i bambini la cosa più importante di questa festa è la nascita di Gesù, colui che ci ha dato la vita e che si è sacrificato per noi. In questo giorno si festeggia la Sua nascita. Quindi il Natale non è solo una festa, ma è qualcosa di più importante, perché in questo giorno è nato colui che ci ha salvati.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti un buon Natale!

Gabriele Maggiulli - Andrea Tucci



In corso i lavori di rifacimento della piazza Vittorio Emanuele II che prevedono la pavimentazione della stessa, il sotterramento di tutti i cavi elettrici e telefonici e un mosaico raffigurante lo stemma civico di Galugnano, ufficiale sino al 1810 quando Galugnano era autonoma e che oggi andrebbe riufficializzato con apposita delibera comunale che, ci auguriamo, prima o poi si concretizzi. Progettisti gli architetti Pagano e Vaglio di San Donato di Lecce.

- Noi Giovani -

- **PROPRIETA':** Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano
- **DIREZIONE E REDAZIONE:** Via Garibaldi, 33 - Galugnano (LE)
- **DIRETTORE RESPONSABILE:** Emanuele Dell'Anna (ema.dell@tiscali.net) Tel. 339-4153636
- **DIRETTORE DI REDAZIONE:** Franco Michele Dell'Anna (framidel@noigiovani.galugnano.it) Tel. 0832-655092
- **VICE DIRETTORE:** Davide Dell'Anna Tel. 0832-655234
- **COORDINATORE DI REDAZIONE:** Maurizio Peccarisi (coadiuvato da Raffaele Martina)
- **COMITATO REDAZIONALE**
- **PRESIDENZA:** Don Gigi Gualtieri
- **Redattori:** Alessio Calogiuri, Antonio Coroneo, Gabriele Corsano, Valentina Dell'Anna, Claudia Dell'Anna, Marco Dell'Anna, Stefano Dell'Anna, Stefano Spagnolo, Andrea Tucci, Antonio Verri, Stefania Zazzeri
- **Hanno collaborato:** Daniela Alfieri, Mons. Pasquale Caputo, Dott. Angelo Dell'Anna, Lavinia Dell'Anna, Gabriele Maggiulli, Giovanni Maschio, Lucia Perrone, Andrea Tucci, Federica Tucci, Marinella Tucci.
- **PROGETTAZIONE GRAFICA:** Giampiero Vinci (giampiero@libero.it)
- **WEBMASTER:** Antonio Dell'Anna (tonymnemony@freemail.it)
- **CONTO CORRENTE POSTALE:** N° 10361731 intestato a: Mensile Parrocchiale "Noi Giovani" 73010 GALUGNANO (LE)
- **TIRATURA:** N° 1800 copie
- **Finito di stampare il 4 Dicembre 2003**
- **E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Dir.ne**